



**FRASE DI...**  
**D. Graeber**  
«Critica della  
democrazia...»  
Elèuthera



Quello che stiamo vivendo oggi non è una crisi della democrazia ma piuttosto una crisi dello Stato. Negli ultimi anni c'è stato un consistente ritorno di interesse per le pratiche democratiche al di fuori delle strutture statali

**l'Unità**

DOMENICA  
6 MAGGIO  
2012

41



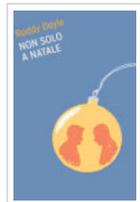
all'umano e alle cose, che è possibilità dell'umano e delle cose (visibili e invisibili). Il racconto *Il vecchio e la metamorfosi* nel quale un anziano curvo e malmesso, che sta per finire sotto una macchina lanciata sulla carreggiata, improvvisamente accelera il passo, quasi corre, e si salva, non è un miracolo, è una possibilità. L'evoluzione al bello dei figli de *Le donne del centro* che dipende dall'amore che i bambini ricevono non è l'Elsa Morante di Aracoele, non è l'immagine di un Iperurano di forme turbate, ma, ancora, una possibilità. E questo non certo perché la narrativa di Ubezio riconduca tutto a empirismo, o non abbia la vastità immaginativa per una eco lillipuziana o ciclopica di ciò che accade intorno e dentro al taxi, ma perché quest'uomo che guarda e racconta, di spalle, sta proprio come nella Caverna a presidiare un ultimo spazio di umanesimo, di attenzione, di curiosità per l'essere umano, chiunque egli sia.

«A volte mi capita di percorrere lunghi tratti di città senza vedere per le strade un solo bambino, ma ancor più incredibile è che i miei passeggeri non se ne accorgono nemmeno finché non glielo faccio notare io. Probabilmente sono assuefatti al fenomeno». *Il cane che...* è un libro nel quale ci si sente taxisti, e sentendosi taxisti, ci si sente pieni di possibilità, perché lo scambio è conoscenza e la conoscenza un arcobaleno, non il bianco e nero privo di dialettica di ciò che è buono o cattivo, giusto o sbagliato, e perché l'esercizio quotidiano del traffico somiglia a una buona pratica e perché «la corsa in media è noiosa e silenziosa» ma tutti e comunque continuiamo a correre. «Da notare che quando racconto questi episodi ai passeggeri, le più interessate all'argomento sembrano essere proprio le donne e tutte subito mi chiedono: "Ma poi, come va a finire"». ●

## FRESCHI DI STAMPA

### Roddy Doyle

Fratelli (quasi) gemelli



**Non solo a Natale**  
Roddy Doyle  
traduzione di Silvia Piraccini  
pagine 76  
euro 7,90  
Guanda

**Due fratelli uniti** e somiglianti quasi come due gemelli sono Jimmy e Danny. All'improvviso la rottura per un litigio e la separazione per lunghi anni. Dopo alcuni lustri, si ritrovano, adulti, di fronte a un boccale di birra in un pub irlandese. Tornare indietro alla sintonia dell'infanzia sarà possibile?

### Furio Colombo

I danni della Lega



**Contro la Lega**  
Furio Colombo  
pagine 144  
euro 9,00  
Laterza

**Timing perfetto** per questo libro che, però, precisa nella prefazione lo stesso Colombo, «non è un instant book», ma l'analisi lucida di anni rovinosi della vita italiana segnata dal protagonismo della Lega Nord e dal suo uso del potere. I cui risultati sono sulle pagine di cronaca di questi giorni.

### Enrico Brizzi

Nella giungla coi lupetti



**La legge della giungla**  
Enrico Brizzi  
pagine 300  
euro 14,00  
Laterza Contromano

**Brizzi, ancora con lo sguardo** rivolto all'indietro. Al tempo felice dell'infanzia a Bologna, fine anni Settanta, tra una nonna premurosa e cattolicissima e zii «rossi». Prove tecniche di gioventù, rifugiandosi nella «giungla» degli scout, nella tribù dei lupetti, dove crescere e scampare ai pericoli devstanti del mondo di fuori.

### Iain Chambers

Mappe «sonore»



**Mediterraneo blues**  
Iain Chambers  
traduzione di Sara Marinelli  
pagine 107  
euro 10,00  
Bollati Boringhieri

**Una mappa «sonora»** fatta di sciabordii d'acqua, vibrazioni d'onda, melodie marine: quelle del Mediterraneo, sulle cui rotte avviene la diaspora di ritmi, vocalizzi e tonalità. Chambers disegna un pentagramma di note che raccontano storie, evocano paesaggi e profili di popoli.

## Semplicità: la rivoluzione di Pascoli

**ROBERTO CARNERO**

robbicar@libero.it

**T**ra le novità editoriali legate ai cento anni dalla morte di Giovanni Pascoli (1855-1912), va senz'altro segnalata la ripubblicazione di un volume del 1986 che ha segnato in maniera determinante la storia della critica pascoliana. Parliamo di *Pascoli simbolista. Il poeta dell'avanguardia debole*, che torna sugli scaffali per i tipi di Bononia University Press (pp. 208, euro 23). Renato Barilli offre una lettura totale del poeta in ogni aspetto, dalle liriche brevi della raccolta d'esordio, *Myricae*, fino ai più complessi componimenti della maturità. Merito di Barilli è quello di leggere la vicenda pascoliana in relazione agli sviluppi più avanzati della coeva cultura europea, non solo letteraria ma anche figurativa. Il critico interpreta dunque Pascoli alla luce delle categorie del Simbolismo, capace di mettere in crisi, ben prima della fine del secolo, le vane pretese del realismo ottocentesco e mostrando così l'indubbia modernità dell'autore. Se, all'interno del Decadentismo italiano, i versi altisonanti e le poese roboanti di un D'Annunzio gli diedero all'epoca maggiore visibilità, oggi appare chiaro come la «rivoluzione» pascoliana, sebbene partita e sviluppata in sordina, abbia dato frutti ben più durevoli. ●